



Coronavirus, lieve calo dei contagi Una task force per avere più tamponi

L'emergenza per l'epidemia. Ieri 131 casi in più, ma è il dato più basso rispetto agli ultimi quattro giorni. Intanto si contano altri sei morti. Per i test: Provincia, Fbk, Università e Fondazione Mach al lavoro insieme per rifornire innanzitutto gli operatori sanitari di ospedali ed Rsa

GIULIANO LOTT

TRENTINO. È troppo presto per capire se il trend dei contagi si stia contraindendo, ma i dati di ieri parlano di 131 nuovi casi di positività al Coronavirus, ed è il dato più basso rispetto agli ultimi quattro giorni, per un totale di 1.611 casi totali. Di questi 131 casi, 69 sono comprovati dal tampone, altri 62 sono stati registrati senza tampone. Sul totale dei 1.611 casi, 958 sono stati diagnosticati con tampone, gli altri 653 senza. Ma non c'è sostanziale differenza, come spiega il dottor Antonio Ferro dell'Azienda sanitaria: «Il 100% dei pazienti a cui non abbiamo fatto il tampone si è dimostrato positivo al Covid 19. L'epidemia influenzale stagionale è finita, chiunque adesso abbia sintomi quali tosse, febbre e artrosalgia è con altissima probabilità infetto». I ricoverati in ospedale per Coronavirus sono al momento 207, di cui 46 in terapia intensiva, 68 i pazienti guariti, e 862 sono quelli che si curano al proprio domicilio.

Idecessi

Tuttavia i decessi continuano: altre sei persone sono morte ieri. Si tratta di un uomo del 1935 di Castello-Molina di Fiemme, una donna del 1926 di Ledro, un uomo del 1951 a Rovereto, una donna del 1928 a Predazzo, un'altra donna del 1933 di Stenico e un uomo del 1939 di Vermiglio. In totale, dall'inizio dell'emergenza, i decessi in Trentino sono dunque 41.

Arrivano pazienti lombardi

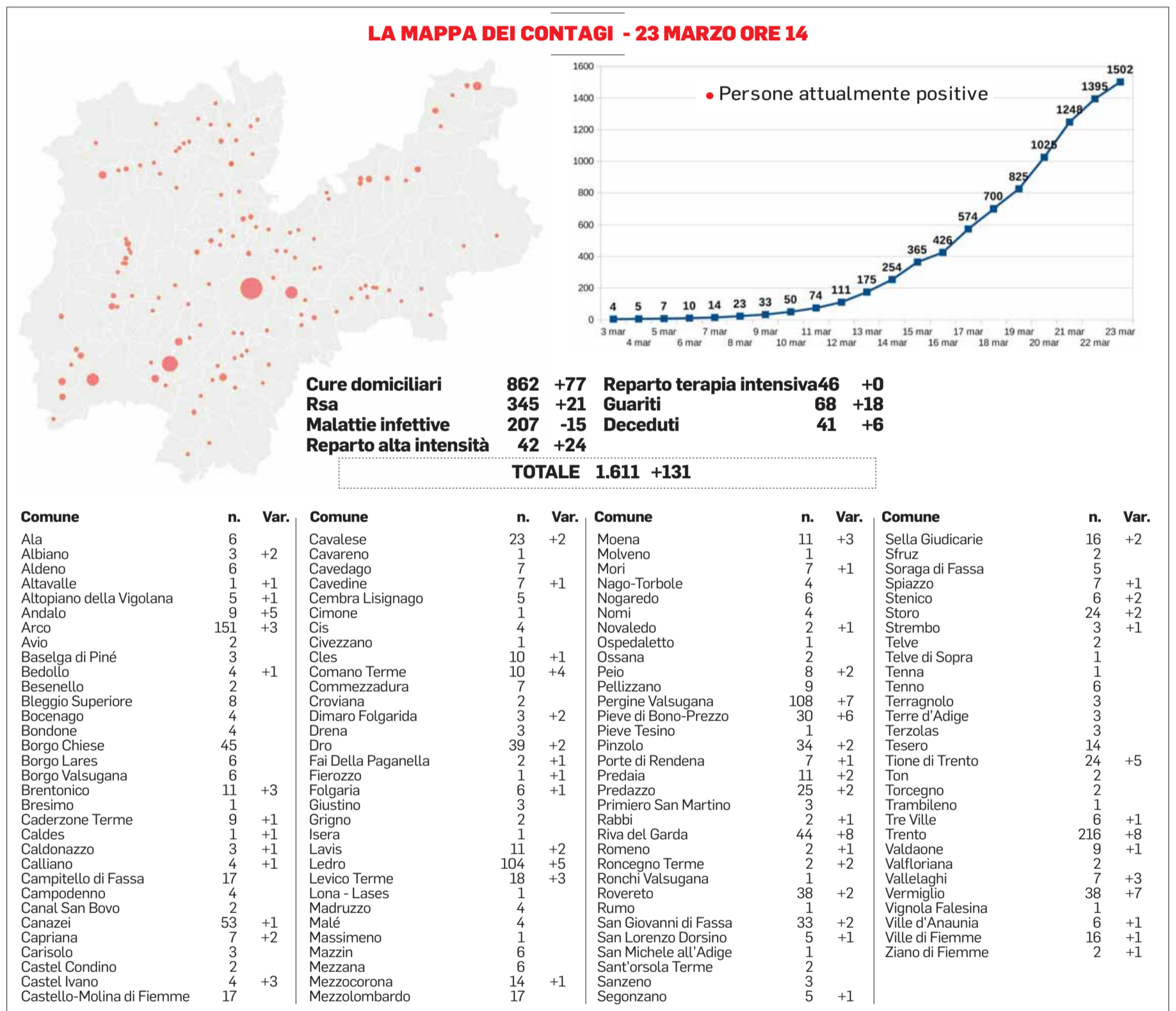
Quella di ieri è però stata una giornata di incontri importanti per l'esecutivo provinciale, in questa situazione di emergenza. Il presidente Maurizio Fugatti si è consultato con la Protezione civile nazionale, ed ha acconsentito ad ospitare nei nostri ospedali altri due pazienti lombardi. «Una scelta coerente con la tradizione di solidarietà del Trentino» ha commentato. «Non possiamo rimanere indifferenti mentre territori vicini sono in situazioni di estrema gravità, il Trentino sta facendo la propria parte».

Task force per i tamponi

Altro incontro di rilievo (sempre in videoconferenza), quello del presidente Fugatti con i governatori dei territori dell'Euregio, in cui Trentino, Sudtirolo e Tirolo si sono ripromessi la massima solidarietà reciproca. Ma il vertice più importante è stato con tutta

• **Venti posti letto alla Solatrix.** Da oggi sono disponibili per i casi di contagio da Covid 19

• **L'elenco delle quarantene.** Sarà utilizzato per i controlli



probabilità quello avuto con i responsabili di Fondazione Mach, Fbk e Università di Trento per fare un lavoro di squadra tra le principali attività di ricerca scientifica del Trentino per ottenere più tamponi, da dedicare con la massima priorità agli operatori sanitari di ospedali e Rsa. A questo proposito, Fugatti si è incontrato anche con Comuni e Rsa, per approfondire le necessità delle strutture che accolgono gli anziani. «Ci chiedono di avere tamponi, per dare risposta a chi è chiamato in prima linea, come medici, infermieri, Oss e assistenti domiciliari, e per questo abbiamo fatto appello a tutte le nostre intelligenze locali: dobbiamo tutelare i nostri operatori».

Venti posti alla Solatrix

Nel frattempo si stanno creando nuovi posti letto, grazie ad accordi con le strutture private come

quello con la casa di cura Solatrix di Rovereto, che da oggi potrà accogliere una ventina di pazienti. Grazie alla Protezione Civile arriveranno altri sette respiratori per le nostre terapie intensive.

Una lista dei "quarantenerati"

Sul piano delle limitazioni alla circolazione, Fugatti si è speso per creare in collaborazione con l'Azienda sanitaria un archivio con tutte le persone in quarantena, fondamentale per risalire con maggior facilità a chi sta "imbrogliando" pur di uscire di casa. Il presidente non ha usato mezze misure: «I quarantenerati che verranno trovati fuori dalle loro abitazioni verranno denunciati, perché rappresentano un pericolo per gli altri». Altro discorso per i punti vendita di alimentari: per calmierare i prezzi dei negozi di paese è stato chiesto l'intervento della Cooperazione.

Per i pazienti della rianimazione

Il filo diretto coi familiari

TRENTINO. Una delle novità per chi ha un parente ricoverato in rianimazione, e che per le note disposizioni di sicurezza non può andarlo a trovare, è stata messa in campo dall'Azienda sanitaria. Si chiama "Vicino a te" e consiste in un sistema informatico al quale si può accedere inserendo i propri dati anagrafici e il numero di letto del paziente: il personale dei reparti di terapia intensiva si occuperanno di inserire nel profilo una fotografia del paziente e una scheda con il suo decorso clinico. «È un modo - spiega il

dottor Giovanni Pedrotti - per potersi prendere cura dei propri cari in questa situazione di divieti».

Intanto a Mezzolombardo sono arrivati cinque giovani medici neolaureati: potranno farsi le ossa da subito con i casi di Covid 19 che verranno trasferiti nel nuovo centro della Rotaliana. A questo proposito, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, parlando della capacità di risposta del nostro sistema sanitario all'emergenza, ha sottolineato «la centralità dei presidi ospedalieri di periferia».

Molti problemi sono stati segnalati negli hospice: il direttore dell'Azienda sanitaria Paolo Bordon ha garantito che sia a Villa Regina (Arco) che all'hospice di Mezzolombardo verrà inviato personale dell'Azienda per dare manforte agli operatori. «Anche in questi momenti è importante - ha sottolineato Bordon - dare dignità a chi è a fine vita». Grande generosità intanto con le donazioni: i privati hanno sommato ieri 3 milioni e 219 mila euro - ma la cifra è destinata a salire - da devolvere alla sanità trentina.